

Amoris Laetitia Esortazione Postsinodale Sulla Famiglia Oggi

In un'elegante edizione cartonata, il volume raccoglie i commenti dell'illustre biblista ai quattro Vangeli, oggetti di alcuni cicli di conferenze tenute al Centro culturale San Fedele di Milano. L'ideale per un regalo di qualità.

La sinodalità, che è tra i temi centrali del magistero di papa Francesco, viene indagata in questo libro a partire dalla prassi collegiale delle prime comunità cristiane nel Nuovo Testamento. Svolgere un Sinodo non significa tanto cedere alla prassi democratica, quanto dichiarare la fedeltà della Chiesa alla propria vocazione; in altri termini, il tema della Chiesa sinodale è correlato al *sensus fidei* del popolo di Dio e al suo valore sociale. La radice profonda della difficoltà di rapporto fra i diversi soggetti ecclesiali che oggi si vive nella comunità cristiana va ricercata innanzitutto nell'inefficace assimilazione e attuazione del principio di ministerialità, come realtà riguardante non solo i ministri ordinati, ma tutta la Chiesa. Solo così ogni credente, nel camminare e decidere insieme, potrà sentirsi «pietra viva» nell'edificazione dell'unico Corpo di Cristo, che è la Chiesa.

Una serie di riflessioni, mirate a un processo d'interiorizzazione, sulla logica della verità nella giustizia attraverso alcuni spunti sulle differenze, ma spesso sulle similitudini, della riconciliazione e del perdono all'interno di un processo affascinante qual è la relazione tra Vangelo e Diritto. "Ius et Veritas" è un itinerario che si conclude con la figura di Cristo artefice e portatore tra i popoli della giustizia irreprensibile perché solo Dio, giustizia e misericordia coincidono assolutamente e perfettamente.

Le comunità cristiane, in nome della loro comprensione della fede, possono suggerire cambiamenti alla dottrina cattolica ufficiale su questioni non insegnate in modo definitivo dal magistero? I pastori, da parte loro, possono decidere di accogliere tali richieste? Come interpretare sul piano teologico la legittimità di possibili evoluzioni dottrinali che hanno tratti di discontinuità? Questo volume nasce da una domanda di natura specialistica che ha enormi ricadute sul piano pastorale. Si tratta della questione dello sviluppo della dottrina della fede, cioè di quelle verità che la Chiesa cattolica e le altre Chiese insegnano ai loro membri come parte integrante dell'esperienza cristiana. Da un lato – sostiene l'autore – è del tutto legittima la possibilità di uno sviluppo anche relativamente discontinuo della dottrina della fede, ovviamente per le sole verità che non sono state insegnate in modo definitivo dal magistero. Dall'altro, non è possibile motivare adeguatamente tale possibilità se non ripensando complessivamente le categorie concettuali, cioè filosofiche, su cui si è costruita la teologia cristiana a partire dall'antichità. Più precisamente, si tratta di utilizzare una nuova metafisica, nella quale il cambiamento non sia un fatto accidentale o problematico, quanto piuttosto la ragion d'essere della realtà.

Il libro affronta varie problematiche attinenti all'educazione familiare, analizza alcuni modelli educativi studiati e proposti dal panorama pubblicistico al riguardo. L'idea è quella di offrire al lettore l'opportunità di riflettere sulla personale condizione di vita e operare scelte coerenti, nell'ottica della salute globale. Segue un breve excursus storico della famiglia e una proposta educativa per il suo benessere. Il libro offre al lettore anche una panoramica sulle politiche per la famiglia, nonché un progetto di una scuola per genitori, corredato di schede di formazione al dialogo. È un libro di agevole lettura, in cui si possono trovare spunti per riflessioni e dibattiti.

Il libro raccoglie le ricerche individuali e la riflessione comune dei docenti del Diploma di pastorale familiare della Pontificia Università Gregoriana, e di altri che in questo percorso hanno voluto lasciare il loro contributo, anche a seguito dei due Forum realizzati intorno al tema sinodale e per la prima ricezione dell'Esortazione Apostolica *Amoris laetitia*. Le due grandi linee tracciate riguardano l'urgenza di compiere

ogni esercizio valutativo di ordine teologico e pastorale facendo dialogare dottrina e vita, e di conformare parole e gesti cristiani alla vita e all'annuncio di Gesù Cristo. Dalla composizione di queste due direttrici si ricava un metodo in cui la persona è la terza via tra un umanesimo astratto e l'empirismo ignaro del mistero di ogni libertà, una via che si percorre in relazione. Il desiderio di stabilire comunione dispone i passi su questa strada, rischiarata dalla sapienza dell'amore. Il cammino che si compie è caratterizzato da desideri, promesse, azioni, simboli che, pur facendo i conti quotidianamente con la misura esigua delle forze e i fallimenti, può sperimentare il dono di grazia che si commisura e assume la forma del gesto più intimo, eco di parole che non ingannano e che venendo da Dio camminano avanti, a fianco o dietro come pastori che nutrono la speranza e favoriscono la metà.

Quando la nostra vita e quella dei nostri cari si avvicina al tramonto... quale scelta maturare? Ma è proprio vero che in Italia c'è un vuoto legislativo nei confronti del fine vita? Laici e cristiani concordano in alcune scelte su questa tematica? E nello specifico, all'interno della cristianità, oggi nel 2017, dopo cinquecento anni dalla Riforma Protestante, la Chiesa cattolica e i cristiani della Riforma nelle diverse aree di appartenenza in che cosa convergono? Bioetica Ecumenica Una risposta a queste domande mediante lo studio stimolante, attento e comparato dei diversi testi e documenti elaborati sul fine vita dalla Chiesa cattolica, da Istituti, da cristiani e gruppi di studio di area protestante, evangelica e di altri movimenti. Scopriremo che c'è più accordo e consenso di quanto immaginiamo.

«Vivere insieme è un'arte, un cammino bello e affascinante», osserva papa Francesco, e la famiglia è il luogo in cui ci si custodisce reciprocamente nella confidenza e nel rispetto, dove si impara a convivere nella differenza, ad appartenere ad altri, e dove i genitori trasmettono la fede ai figli. Bergoglio ha assunto la famiglia come uno dei nodi nevralgici del suo pontificato, dedicandole un articolato e intenso percorso sinodale e l'esortazione apostolica «Amoris laetitia». Nelle parole del papa l'ideale cristiano del matrimonio si incarna sempre nella vita concreta delle persone, con uno sguardo rivolto alle realtà più fragili e ferite. Ogni famiglia può essere una luce che illumina il mondo, mostrando a una società smarrita nell'individualismo la bellezza e la forza contagiosa dell'amore «finché morte non ci separi».

Drawing on fieldwork conducted in Italy among political activists of the LGBTIQ movement and the traditionalist movement during the “anti-gender” campaign, this book provides a dynamic picture of their sustained interactions. Through an analysis of the contentious strategies, discourses, and performances of both the LGBTIQ and the traditionalist movements from a strategic interactionist perspective, it considers the key actors involved in this struggle over normative and social change, showing how activists on both sides are confronted with different dilemmas, influencing each other's choices, practices and identities at the individual and collective levels. Approaching social movements as interactive processes, the author deploys the concepts of social performance and gender performativity to illustrate the ways in which activists interact with and within gender norms, and how they reproduce or contest gender hierarchies as they protest, thus revealing the centrality of gender to the analysis of processes of recruitment and mobilization, strategies, frames and forms of organization. As such, it will appeal to scholars of sociology and political science with interests in social movements and gender.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In un'epoca in cui i legami sociali sembrano diventare soltanto liquidi e virtuali, l'educazione affettiva e sessuale può svolgere una funzione civile di grande rilievo perché costruisce i presupposti per vivere l'amore e gustare la possibilità di essere generativi insieme agli altri.

L'autore sviluppa questo tema attingendo alla sua esperienza clinica di psicoanalista e dopo aver ulteriormente approfondito l'argomento nel corso di una ricerca triennale. Questo libro si rivolge innanzitutto a genitori, insegnanti, educatori e agli operatori impegnati direttamente sul campo. Il contributo della psicoanalisi all'educazione consiste nell'illustrare le dinamiche inconsce che entrano in gioco nel legame tra emozioni, affetti, sessualità e amore, quattro esperienze differenti ma intimamente intrecciate tra loro.

L'esortazione apostolica Vita consecrata definisce la scelta dei monaci e delle monache una delle «tracce che la Trinità lascia nella storia perché gli uomini possano avvertire il fascino e la nostalgia della bellezza». A distanza di due decenni dalla pubblicazione di quel documento è necessario prendere atto dei problemi, provocati principalmente da un'errata interpretazione del rinnovamento promosso e auspicato dal Vaticano II. Proprio dal Concilio è necessario ripartire. E, in particolare, da tre fondamentali acquisizioni. La prima è la teologia della Parola, con un convinto ritorno alla vita spirituale, carenza individuata tra le principali cause della sterilità odierna della vita consacrata. La seconda è la teologia di comunione, intesa come apertura a spazi di relazione e rilettura dei carismi nella situazione attuale, anche al fine di individuare e soccorrere povertà ignorate o disattese. La terza, infine, è la teologia delle realtà terrestri, il ritorno alla grande tradizione dei padri della Chiesa, al tempo in cui i monaci lavoravano, pregavano e vivevano il loro battesimo a stretto contatto con gli altri battezzati.

Este libro es una Guía de lectura e interpretación de "Amoris laetitia", del papa Francisco, con la intención de ayudar a conocer e interpretar mejor este texto para encontrar caminos y pautas concretas de realización de sus orientaciones en la vida de las familias. En la redacción de esta sintética Guía se ha partido de una sesión dinámica y ampliamente participada promovida en Barcelona por la asociación Laïcat XXI, red de laicos dinamizadora de su presencia en la Iglesia, especialmente en las parroquias, y en el mundo.

Il libro si divide in tre parti. Nella prima parte ascoltiamo la voce dei Padri a riguardo della Bellezza. Viene esaminato attentamente il loro linguaggio, le loro esperienze, gli atteggiamenti di fede a riguardo della vera e pura Bellezza. Nella seconda parte prendiamo in esame il tema della Creazione: "Maschio e femmina li creò" (Gn 1, 28). L'uomo fu creato da Dio, non da altri, "a sua immagine" e che inoltre fu creato nei due sessi. Però all'uomo si aggiunge il comando di dominare tutta la Creazione. Egli è ordinato al Matrimonio, per diventar fecondo e riempire dei suoi simili la terra. Nella terza parte esaminiamo attentamente L'Amoris Laetitia di Papa Francesco mettendo in risalto la Bellezza e la tenerezza della Famiglia culla della vita e di ogni vocazione.

L'ebook raccoglie una serie di articoli di Diego Fares dedicati al pensiero di papa Francesco su ciò che guida il suo modo di governare: il discernimento. L'immagine proposta da Ignazio di Loyola della goccia d'acqua – che entra in una spugna in modo «dolce, delicato e soave», mentre su una pietra «cade in modo pungente, con strepito e agitazione» – risulta interessante per descrivere e discernere qualcosa di paradossale: l'effetto contrario che producono molte parole e gesti di papa Francesco. Bergoglio «muove» gli spiriti, incide, tocca il cuore, fa pensare. Non è una persona che parli in astratto né lasci la gente indifferente. È qui che la regola di Ignazio può aiutare a precisare in che cosa è «maestro di discernimento» Francesco. Il suo insegnamento è che per discernere bene bisogna esporsi, mettere in gioco la propria vita, coinvolgersi nel combattimento spirituale, che si svolge in primo luogo dentro la propria persona, nella buona o cattiva disposizione del cuore verso la volontà di un Dio che è amore e misericordia. «A coloro che procedono di bene in meglio, l'angelo buono si insinua nell'anima in modo dolce, delicato e soave, come una goccia d'acqua che entra in una spugna; al contrario, l'angelo cattivo si insinua in modo pungente, con strepito e agitazione, come quando la goccia d'acqua cade sulla pietra» (Ignazio di Loyola, Esercizi spirituali, 335).

Il volume, articolato in due sezioni, si compone dei contributi di autorevoli pedagogisti cultori del tema dell'educazione affettiva. Pur contrassegnati da specificità teorica e metodologica, i singoli saggi sono accomunati dalla consapevolezza della portata umanizzante di una

affettività educata, della rilevanza esercitata dal potere affettivo nei confronti del divenire umano, della stretta correlazione tra affettività tutelata e promossa e realizzazione di un'identità autonoma e responsabile verso se stessi e verso gli altri. Nella competenza affettiva, ultimamente, può essere trovato il fondamento delle autonomie della persona.

Amoris laetitia. Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia Amoris laetitia. Una lettura dell'Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia Amoris laetitia. Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia Amoris laetitia. Una provocazione per i presbiteri. Il profilo del sacerdote nell'Esortazione postsinodale sull'amore nella famiglia Amoris Laetitia Esortazione apostolica postsinodale ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani e a tutti i fedeli laici sull'amore nella famiglia Edizioni Dehoniane Bologna

Entrare nel mistero di un bambino che soffre significa immergersi in una dimensione che ci sfugge nella quasi totalità, perché la sofferenza è, e resta, un mistero. L'istintiva risposta che l'uomo dà al dolore innocente è la più radicale: "non c'è alcun senso alla sofferenza, non esiste alcuna divinità e, se esiste, non possiamo conoscerla e sapere che cosa pensa". Per cui, senza una risposta di utilità, il dolore innocente può essere scartato e addirittura soppresso attraverso le derive eutanasiche pediatriche e statali, che questo testo approfondisce nella loro drammaticità e disumanità. Il mistero, tuttavia, per noi cristiani, ha poco a che fare con l'incomprensibile, non è un muro contro cui si infrangono le nostre pallide certezze, e Dio non è un despota arcigno che ci soverchia e ci chiede di accettare l'inaccettabile, senza obiettare. Anche Papa Francesco, incontrando tanti bambini infermi, è tornato sull'argomento per aiutare i cristiani a fare un cammino nelle piaghe di Cristo, nel dolore innocente, che non ha risposte immediate ed esige una ricerca contemplativa dove trovare una piccola luce che poi orienta la vita. La stessa ricerca contemplativa del Beato don Carlo Gnocchi, santo educatore milanese del secolo scorso, che questo testo riprende a partire dalla "Pedagogia del dolore innocente"; l'ultima sua opera che può essere considerata un testamento offerto alla Chiesa, perché si attui quella fantasia della carità nell'accompagnamento spirituale del dolore che, in questo contesto di cultura dello scarto e di morte preventiva, diventa un vero e proprio strumento della grazia divina per confutare il formarsi e l'attuarsi delle derive eutanasiche, sia applicate ai minori che agli adulti.

Il punto di partenza della mia dissertazione è un'attenta riflessione sul valore della Famiglia e sulla perdita dei "valori" autentici della vita cristiana. Quei "valori" che sono indicati nella Sacra Scrittura, che vengono sottolineati dall'insegnamento del Magistero della Chiesa e che concorrono a vivere la vita come dono prezioso di Dio! Nello specifico, la famiglia, essendo la prima comunità di fede domestica dove l'essere umano vive e sperimenta la sua appartenenza alla Chiesa, rappresenta sia il luogo in cui l'essere umano vive la gioia del Vangelo quotidianamente e sia "il principale punto di riferimento per i giovani". È qui che il giovane sperimenta l'amore di Dio e inizia a discernere la propria vocazione. Ma per fare tutto ciò, la famiglia ha bisogno della partecipazione e dell'aiuto di persone formate nell'ambito spirituale, morale e sociale a 360°, all'educazione giovanile. Una formazione che diviene dunque una priorità da cui la società di oggi non può assolutamente sottrarsi. Invito il lettore a trovare in questo mio lavoro un valido aiuto per riflettere e approfondire il senso della maturità della propria vita affettiva cristiana. Viva l'educazione cristiana affettiva dei giovani! Viva la famiglia!

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Come tutti i suoi predecessori, anche Papa Francesco ha sempre mostrato il suo amore per Maria. Nei sette anni di pontificato il suo magistero è quasi contrappuntato dal riferimento alla Madonna. Ne ha dato testimonianza nelle sue omelie, discorsi e catechesi. Persino

nello stemma episcopale egli ha voluto porre, tra le altre immagini, una stella che, secondo la tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria.

L'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia di Papa Francesco.

Attraverso l'esame di una sessantina di temi, il libro offre una panoramica completa sul diritto matrimoniale latino e orientale della Chiesa cattolica. Non si tratta di un commentario ai canoni, ma a singoli aspetti più problematici e attuali, esaminati alla luce delle modifiche apportate dagli ultimi pontefici, Benedetto XVI e Francesco. I temi sono affrontati secondo un criterio comparativo che tiene conto delle differenze storico-teologiche e quindi giuridiche tra la Chiesa latina e le Chiese orientali e tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, senza dimenticare le Chiese della riforma protestante. Per i risvolti pastorali dei temi presi in esame, questo testo può essere utile, oltre che a studenti di Diritto, a operatori dei tribunali ecclesiastici e a operatori pastorali.

Il saggio apre una nuova pagina nella vivace discussione sull'interpretazione dell'esortazione apostolica Amoris laetitia. Finora il dibattito – almeno quello avvenuto in campo teologico – si è concentrato soprattutto su questioni sistematiche proprie della teologia fondamentale. Manicardi porta ora la questione sul piano dell'ermeneutica biblico-teologica». (dalla Prefazione del cardinale Walter Kasper)

L'esortazione apostolica «Amoris laetitia» di papa Francesco, pubblicata il 19 marzo 2016, giorno liturgicamente dedicato a san Giuseppe, insiste sulla necessità del discernimento. Il tema non riguarda solo le situazioni familiari richiamate nel testo, ma più in generale le esigenze della Chiesa e del mondo. In questo libro, che nel titolo si ispira alle parole del monaco Giovanni Cassiano, fondatore di monasteri e santo, la saggezza del giudizio è vista come «una specie di occhio e di lampada dell'anima», secondo la parola evangelica. Il discernimento è dunque uno sguardo interiore, capace di illuminare e, forse, anche per questo ricorre con insistenza nell'esortazione del papa.

Nel vivace dibattito suscitato dall'Amoris laetitia, i più severi critici «conservatori» di papa Francesco finiscono per trovarsi d'accordo con i suoi più entusiasti sostenitori «progressisti»: entrambi, da punti di vista opposti, considerano infatti il papa argentino un rivoluzionario che ha modificato la dottrina tradizionale della Chiesa, introducendo la dirompente novità del primato della coscienza individuale sulle norme morali oggettive insegnate dal magistero ecclesiastico. Attraverso un'analisi teologico-morale dei passaggi più importanti del capitolo VIII del documento pontificio e delle principali interpretazioni che ne sono state date, questo saggio dimostra che non è così. L'Amoris laetitia è in piena continuità con il magistero dei papi precedenti, anche là dove apre la possibilità, «in certi casi», di ammettere i divorziati risposati ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucaristia. Lo scopo di questo libro è dunque di mostrare che il pluralismo pastorale non sfocia, necessariamente, nel relativismo dottrinale e che la decisione di concedere i sacramenti a chi si trova in una situazione «oggettiva» di peccato non esclude che, in altri casi, si possa altrettanto legittimamente decidere di non concederli.

Como se sabe, la segunda Exhortación apostólica del papa Francisco, Amoris laetitia, recoge las aportaciones de dos Sínodos de obispos, uno ordinario y otro extraordinario, y de una consulta previa al pueblo de Dios. Su publicación ha generado grandes

expectativas, principalmente en algunos temas "delicados", provocando grandes aplausos por parte de algunos sectores de la Iglesia, pero también, y es justo reconocerlo, críticas y resistencias importantes por parte de otros sectores. Las segundas "Conversaciones PPC" tuvieron como columna vertebral tres ponencias. Las tres, sin rehuir el contexto eclesial en el que nos desenvolvemos, proponen un profundo acercamiento a Amoris laetitia en un tono amigable y dialogal, pero muy lejos de la adulación. Suponen una lectura crítica en la que se señalan luces y sombras, se aplauden los logros, pero también se marcan algunas cuestiones en las que, al parecer de los autores, el documento debería haber ido más lejos, y se hacen propuestas pastorales que permitan su recepción en la Iglesia española y universal.

L'iniziativa di offrire una Festschrift a fr. Silvano M. Danieli per il suo settantesimo compleanno rende omaggio a un uomo, a un professionista che con la sua attività ha lasciato un segno profondo nelle relazioni umane e nel mondo delle biblioteche. Fr. Silvano, bibliotecario della Pontificia Facoltà teologica "Marianum" e dal 2014 priore della comunità di Studio Marianum di Roma, ha, infatti, svolto un ruolo strategico nello sviluppo di URBE, l'associazione che riunisce le biblioteche dei pontifici atenei romani in un'unica rete di servizi. Il qualificato elenco dei partecipanti, italiani ed europei, testimonia l'ampiezza dei gradimenti ottenuti nei suoi trent'anni d'attività bibliotecaria e di curatore della Bibliografia dell'Ordine dei Servi e della Bibliografia mariana. Le parole di Aelredo di Rievaulx (1109-1167), la figura di maggior spicco del monachesimo cistercense anglosassone, esprimono il senso del dono: «Un uomo, in virtù dell'amicizia che ha verso un altro uomo, diventa amico di Dio, secondo quanto dice il Signore nel Vangelo: Non vi chiamo più servi, ma amici miei» (De spirituali amicitia, II, 14).

Suor Rosine sceglie di trattare dell'educazione sessuale cristiana dei giovani con l'intento di rispondere al degrado dell'essere umano, ormai senza valori spirituali, morali e sociali. Oggi è venuto a mancare il valore primario della famiglia e i figli non hanno più un punto di riferimento; il concetto di educazione sessuale dei giovani, perciò, non esiste più. La famiglia rappresenta il nucleo primario da cui dovrebbe iniziare la prima educazione cristiana dei figli. In queste pagine chi si sente confuso su questo argomento così delicato troverà senza dubbio una risposta, una conferma alle proprie convinzioni cristiane quando tutto attorno sembra perso o addirittura contrario alla bellezza della sessualità cristiana. È importante che i giovani possano trovare delle risposte alle loro inquietudini. L'augurio di Suor Rosine è che dopo la lettura del suo manoscritto lo Spirito Santo susciti in noi un profondo Amore verso Dio e gli altri.

A due mesi dagli eventi del maggio 1968, che avevano innescato, tra l'altro, la cosiddetta «rivoluzione sessuale», Paolo VI firma e promulga la sua settima e ultima lettera enciclica, conosciuta universalmente come "Humanae vitae". In quel testo papa Montini sintetizza la dottrina della Chiesa sulla genitorialità responsabile, sul valore della vita umana, sulla bontà dell'amore coniugale. La Lettera mette in guardia dai limiti della tecnica, che non può da sola risolvere i grandi problemi dell'uomo; ricorda la necessità della rinuncia nella vita morale e i pericoli dell'egoismo; smaschera il pericolo dell'aborto, cui porterebbe una mentalità anti-natalista a oltranza; fa intravedere i grossi rischi indotti dal consumismo. Le tematiche poste dall'Humanae vitae vanno ben oltre le questioni della sessualità e del controllo della natalità.

Nell'enciclica si affrontano due visioni del mondo, due concezioni della persona umana, del significato del corpo, della creazione, dell'autonomia della libertà umana. Sono due nozioni della coscienza e dell'autorità, e anche – per così dire – due visioni differenti di Dio. «La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa». Affidando alla Chiesa l'Esortazione postsinodale che raccoglie il

lavoro dei due Sinodi, papa Francesco auspica che «ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse "non sono un problema, sono principalmente un'opportunità"».

L'opera Studi sul diritto del governo e dell'organizzazione della Chiesa, in due volumi, contiene 90 saggi originali di giuristi – principalmente canonisti – di 14 paesi diversi. Illustra l'attualità di un settore di ricerca e di prassi del diritto della Chiesa bisognoso di riflessione e di approfondimento. Il pregio dell'opera, con i contributi dei singoli autori, è inscindibilmente legato all'occasione che ha portato a promuoverla: il settantesimo compleanno di S.E.R. Mons. Juan Ignacio Arrieta. Un ampio settore della comunità scientifica, dedita allo studio del diritto della Chiesa nelle sue diverse declinazioni, ha accolto la chiamata a farsi interpellare da argomenti che hanno occupato la maggior parte dell'impegno accademico del Prof. Arrieta, nonché del suo servizio in diverse istanze della Curia romana e di altre entità di governo ecclesiale. Tale chiamata è anche legata al ruolo di iniziatore che Mons. Arrieta ha svolto nelle due entità accademiche che promuovono l'opera: la Facoltà di Diritto canonico della Pontificia Università della Santa Croce e la Facoltà di Diritto canonico S. Pio X di Venezia. Per tutti questi motivi, oltre ai saggi pubblicati, il volume contiene la testimonianza di un'altra ottantina di qualificati presuli e cultori del sapere giuridico ecclesiale e civile che non hanno voluto mancare alla ricorrenza. Gli studi vengono accorpati in dieci parti, secondo un criterio di ordine sistema-tico: Fondamenti del governo e questioni costituzionali; Elementi giuridico-costituzionali sui fedeli; Governo centrale-universale della Chiesa; Governo locale. Istituzioni giuridiche; Diritto amministrativo e governo; Sinodalità e temi di governo dei collegi ecclesiali; Espressioni "sovraepiscopali" di governo; Esperienze canoniche di governo a livello locale; Governo delle risorse economiche; Diritto e Stato della Città del Vaticano. S.E.R. Mons. Juan Ignacio Arrieta Ochoa de Chinchetru (Vitoria, 1951), Segretario del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, è stato Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università della Santa Croce e Preside della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia. Oggi Professore Emerito, è stato Ordinario di Diritto dell'organizzazione ecclesiastica. La Dottrina sociale della Chiesa (DSC) è presentata e analizzata attraverso i documenti, in materia, più significativi della Chiesa e dei suoi pastori, in una prospettiva dinamica, quale accumulazione di vari tasselli, a partire dall'enciclica Rerum Novarum (1891), fino all'enciclica Laudato Si' (2015) e successive addizioni. La presentazione dei documenti avviene con ampi rinvii ad altri documenti della Chiesa, precedenti o successivi, e con osservazioni, commenti e precisazioni di studiosi individuali o di organismi ecclesiali o laici, nonché con approfondimenti e considerazioni proprie dell'Autore, con l'obiettivo di aggiornare al giorno d'oggi i contenuti dei documenti stessi. La costruzione della DSC risulta così un processo dinamico di creazione di un corpus dottrinale di una Chiesa "che cammina insieme a tutta l'umanità lungo la strada della storia". Due sono i principi fondanti attorno ai quali si è sviluppata la DSC: la centralità della persona e la fraternità - che concorrono a formare la dignità della persona, persona che è, allo stesso tempo, e individuo e comunità umana e membro interattivo del creato. La DSC assume pienamente la centralità e la dignità della persona al punto di assumerli quali assiomi di base delle proprie argomentazioni assieme al terzo assioma dello sviluppo umano integrale: la centralità e la dignità della persona sono l'unico modo attraverso il quale si realizza lo sviluppo umano integrale (che coinvolge tutti gli aspetti della persona). Dopo aver evidenziato ed acquisito lo sviluppo umano della DSC per comprendere gli avvenimenti umani (di natura morale, economica, sociale, politica, culturale, ambientale), il volume affronta gli avvenimenti economici e sociali correnti alla luce del modello della DSC, per trarre da esso gli insegnamenti riguardo alle linee d'azione capaci di realizzare un nuovo umanesimo nell'economia e nella società.

[Copyright: e966c68cddcaa9f7199b7fc15e0e0e63](https://www.liceoortodossodivenezia.it/wordpress/wp-content/uploads/2022/07/Amoris-Laetitia-Esortazione-Postsinodale-Sulla-Famiglia-Oggi.pdf)